

La regolazione dell'industria del cemento nello spazio giuridico globale

La disciplina internazionale della moderna industria del cemento presenta almeno due motivi di interesse scientifico: il primo è legato all'intensità della regolazione, il secondo alla densità delle relazioni transnazionali.

In ordine al primo, l'industria e il mercato del cemento sono caratterizzati da un elevato e crescente tasso di internazionalizzazione. In contrasto con la natura prevalentemente locale della produzione fino a qualche decennio addietro, oggi i principali gruppi nazionali e multinazionali mirano ad accrescere la propria presenza globale, soprattutto nei mercati nuovi ed emergenti, potenziando canali di distribuzione, investendo in nuovi impianti, e razionalizzando la propria capacità produttiva. A fronte di tali sviluppi, l'industria "attrae regolazione" ad almeno quattro diversi livelli: nazionale, regionale, internazionale e globale. Inoltre, la produzione di cemento è sia oggetto di normazione specifica, sia destinataria di decisioni applicative di rilevanti discipline orizzontali, in particolare in materia di commercio estero e di concorrenza. Dunque, la effettiva intensità della regolazione varia in ragione della articolazione e complessità delle relazioni internazionali in essere. Non fa ultimo, il processo di internazionalizzazione in atto corrisponde anche a fenomeni di "concorrenza regolativa" (in particolare, in materia di tutela dell'ambiente) e può, quindi, conseguire a precise strategie di esternalizzazione dei costi connessi.

In ordine al secondo, la produzione industriale del cemento si inserisce oggi in una complessa rete di relazioni transnazionali che collegano produttori ed associazioni rappresentative nazionali tra loro e nell'ambito di organismi e programmi di livello ultra-statuale. A loro volta, tali organismi e programmi sono riconducibili ad almeno tre tipologie. Nella prima possono farsi rientrare organizzazioni investite della rappresentanza generale degli interessi dei produttori. Nel caso di CEMBUREAU si tratta, peraltro, di un organismo coinvolto anche nei processi di formazione delle politiche dell'Unione Europea. Nella seconda tipologia rientrano, invece, le iniziative che riuniscono produttori di diversa nazionalità intorno ad obiettivi di volta in volta individuati. Ne costituisce un esempio, la *Cement Sustainability Initiative* avviata nell'ambito *World Business Council for Sustainable Development*, cui partecipano i

dieci principali produttori e gruppi multinazionali. Ad terzo gruppo può, infine, ricondursi un eterogeneo insieme di rapporti tra associazioni transnazionali di produttori che operano in settori diversi ma contigui e sono portatori di interessi convergenti. Ne costituiscono esempi le iniziative congiunte delle industrie *power-intensive* (cemento, acciaio, vetro etc.) interessate all'impatto della direttiva *emissions trading* sul costo dell'energia, quelle che accomunano il cemento all'industria chimica nella elaborazione degli orientamenti della direttiva comunitaria denominata "Reach" e, non ultima, la recente "Alleanza" tra UNICE, CEMBUREAU ed altre dieci associazioni di settore accomunate dall'obiettivo di svolgere un ruolo attivo nella attuazione della Strategia di Lisbona.

Ciascuno dei due profili merita di essere oggetto di un'indagine scientifica che abbia a oggetto: i diversi centri di produzione normativa e i rapporti tra essi; la distribuzione dei poteri normativi tra i diversi livelli di governo; il grado di intensità della regolazione e le esigenze di semplificazione; il rapporto tra poteri normativi pubblici e regolazioni private; le norme tecniche; l'impatto delle diverse politiche comunitarie internazionali; le connessioni tra i diversi regimi internazionali; la partecipazione delle imprese alla loro definizione; la disciplina della concorrenza.